

Scuola di Teologia per Laici

Il cristiano nel mondo

Introduzione alla teologia morale

Programma del 5° anno

Introduzione alla teologia morale

- Introduzione
- Morale fondamentale
 - 1° ciclo: Fede cristiana e agire morale
- Morale speciale
 - 2° ciclo: Natura e tecnica (bioetica)
 - 3° ciclo: Persona e società (etica sociale)
 - 4° ciclo: Matrimonio e sessualità (etica sessuale)

Matrimonio e sessualità

PARTE TEOLOGICA

- I. Matrimonio e famiglia nella visione cristiana
- II. Cosa pensava Gesù del matrimonio?

PARTE MORALE

- III. Criteri di morale coniugale
- IV. Questione gender e identità sessuale
- V. Persone omosessuali e morale cristiana

III. Criteri di morale coniugale

1. Criteri
principali

Totalità

Fedeltà

Indissolubilità

Fecondità

2. Questioni specifiche

La procreazione responsabile

L'INSEGNAMENTO DI *HUMANAE VITAE*

La chiesa insegna che qualsiasi atto matrimoniale deve rimanere aperto alla trasmissione della vita. «Tale dottrina, più volte esposta dal magistero della chiesa, è fondata sulla connessione inscindibile, che Dio ha voluto e che l'uomo non può rompere di sua iniziativa, tra i **due significati dell'atto coniugale**: il **significato unitivo** e il **significato procreativo**. Infatti, per la sua intima struttura, l'atto coniugale, mentre **unisce con profondissimo vincolo** gli sposi, li **rende atti alla generazione** di nuove vite, secondo leggi iscritte nell'essere stesso dell'uomo e della donna (n. 12)

CONTRACCEZIONE ARTIFICIALE

Mezzi contraccettivi, "intercettivi", abortivi

METODI NATURALI

CRITERI DI DISCERNIMENTO

- Corrispondere alla propria vocazione coniugale e familiare
- Privilegiare i metodi naturali
- Evitare comunque i mezzi abortivi

gdt | 16

Aristide Fumagalli

HUMANÆ VITÆ

Una pietra miliare



La convivenza *more uxorio*

IL FENOMENO ODIERNO

- Convivenza: non / a- / pre- matrimoniale
- Reazioni opposte: risentita disapprovazione, rassegnata accettazione

LA STELLA POLARE

- L'amore attrattivo di Cristo (Gv 12,32)

UN'OCCASIONE DI GRAZIA

- Valorizzare quei «segni di amore che riflettono l'amore di Dio»
- Trasformarli in «opportunità di cammino verso il matrimonio cristiano

Le nuove unioni

Fedeli 'divorziati risposati'

IL DISCERNIMENTO CIRCA LE NUOVE UNIONI

- Distinguere adeguatamente le diverse situazioni
- Integrare con misericordia
- Giovanni Paolo II, *Familiaris consortio* (1981)
 - esclusione dai sacramenti e da incarichi ecclesiali
 - a meno di vivere senza intimità sessuale e non recare 'scandalo'
- Francesco, *Amoris laetitia* (2016)
 - ammissione ai sacramenti a seguito di discernimento personale e pastorale
 - ammissione ad incarichi ecclesiali ?

UN DISCERNIMENTO CORALE

- Fedeli interessati, operatori pastorali, presbiteri, vescovi
- (Dis)omogeneità pastorale

INDICAZIONI PASTORALI

- Il 'decalogo' dei Vescovi argentini

Il 'decalogo' dei vescovi della regione pastorale di Buenos Aires

- 1) In primo luogo ricordiamo che non si dovrebbe parlare di «permesso» per accedere ai sacramenti, ma di un processo di discernimento accompagnato da un pastore. Si tratta di un discernimento «personale e pastorale» (n. 300).
- 2) In questo percorso, il parroco dovrebbe porre l'accento sull'annuncio fondamentale, sul kerygma, per stimolare o rinnovare l'incontro personale con Gesù Cristo vivo (cf. n. 58).
- 3) L'accompagnamento pastorale è un esercizio della «via caritatis». È un invito a seguire «il cammino di Gesù: della misericordia e dell'integrazione» (n. 296; Regno-doc. 5,2016,191s). Questo percorso esige la carità pastorale del sacerdote che accoglie il penitente, lo ascolta con attenzione e gli mostra il volto materno della Chiesa, allo stesso tempo che accoglie la sua retta intenzione e il suo buon proposito di mettere la sua vita sotto la luce del Vangelo e di praticare la carità (cf. n. 306).
- 4) Questo percorso non porta necessariamente ai sacramenti, ma può orientarsi ad altri modi d'integrarsi nella vita della Chiesa: una maggiore presenza nella comunità, la partecipazione a gruppi di preghiera o di riflessione, l'impegno nei vari servizi ecclesiali ecc. (cf. n. 299).
- 5) Quando le circostanze specifiche di una coppia lo rendono possibile, specialmente quando entrambi siano cristiani con un cammino di fede, si può proporre l'impegno a vivere nella continenza. L'Amoris laetitia non ignora le difficoltà di questa scelta (cf. nota 329), e lascia aperta la possibilità di accedere al sacramento della riconciliazione quando si fallisce in questo impegno (cf. nota 364, secondo l'insegnamento di Giovanni Paolo II al card. W. Baum, del 22.3.1996).
- 6) In altre circostanze più complesse e quando non si è ottenuta una dichiarazione di nullità, la scelta di cui sopra potrebbe, di fatto, essere impraticabile. Tuttavia, è sempre possibile un percorso di discernimento. Se si arriva a riconoscere che, in un caso concreto, esistono delle limitazioni che riducono la responsabilità e la colpevolezza (cf. nn. 301-302), in particolare quando una persona ritiene che cadrebbe in un'altra mancanza recando danno ai figli della nuova unione, l'Amoris laetitia apre la possibilità dell'accesso ai sacramenti della riconciliazione e dell'eucaristia (cf. note 336 e 351). Questi, a loro volta, aiutano la persona a continuare a maturare e a crescere con la forza della grazia.
- 7) Si deve evitare, tuttavia, d'intendere questa possibilità come un accesso libero ai sacramenti o come se qualsiasi situazione lo giustificasse. Ciò che viene proposto è un discernimento che distingua, in maniera adeguata, caso per caso. Ad esempio, una particolare attenzione richiede «una nuova unione che viene da un recente divorzio» o «la situazione di una persona che ha ripetutamente fallito nei suoi impegni familiari» (n. 298; Regno-doc. 5,2016,192). Questo vale anche quando si riscontra una sorta di apologia o di ostentazione della propria situazione, «come se facesse parte dell'ideale cristiano» (n. 297; ivi). In questi casi più difficili, i pastori devono accompagnare, con pazienza, cercando qualche percorso d'integrazione (cf. nn. 297, 299).
- 8) È sempre importante orientare le persone a mettersi con la coscienza davanti a Dio e per questo è utile «l'esame di coscienza» che propone l'Amoris laetitia (n. 300), soprattutto per quanto si riferisce a «come si sono comportati con i loro figli» o con il coniuge abbandonato. Quando ci sono state ingiustizie non risolte, l'accesso ai sacramenti è particolarmente scandaloso.
- 9) Può essere conveniente che l'accesso ai sacramenti avvenga in forma riservata, in particolare quando si prevedano situazioni di conflitto. Ma allo stesso tempo non si deve omettere di accompagnare la comunità a crescere nello spirito di comprensione e di accettazione, senza che ciò ingeneri confusione nell'insegnamento della Chiesa sul matrimonio indissolubile. La comunità è uno strumento della misericordia, che è «immeritata, incondizionata e gratuita» (n. 297; Regno-doc. 5,2016,192).
- 10) Il discernimento non deve interrompersi, perché «è dinamico e deve restare sempre aperto a nuove tappe di crescita e a nuove decisioni che permettano di realizzare l'ideale in modo più pieno» (n. 303; Regno-doc. 5,2016,194), secondo la «legge di gradualità» (n. 295) e confidando nell'aiuto della grazia.



3

Documenti

Accompagnare, discernere, integrare

Percorso formativo su *Amoris lætitia*
capitolo VIII



Aristide
Fumagalli



L'AMORE IN *AMORIS* *LAETITIA*

Ideale, cammino,
fragilità



gdt 375

Aristide Fumagalli

IL TESORO E LA CRETA

La sfida
sul matrimonio dei cristiani



QUERINIANA